

Serate Musicali



Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio 12 - Milano

Mercoledì 27 settembre 2023 - ore 20.45



**ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA
INTERNAZIONALE DI DOBBIACO**

Direttore **ALEXANDER NEGRIN**



CULTURE

CENTER

Eustav Muthler



JOHANNES BRAHMS (1833 - 1897)

Sinfonia n.4 in mi minore op.98

1. *Allegro non troppo (mi minore)*
2. *Andante moderato (mi maggiore)*
3. *Allegro giocoso (do maggiore)*
4. *Allegro energico e passionato (mi minore)*

BÉLA BARTÓK (1881 - 1945)

Concerto per orchestra, BB 123 (SZ 116)

1. *Andante non troppo, Allegro vivace*
2. *Gioco delle coppie: Allegretto scherzando*
3. *Elegia: Andante non troppo*
4. *Intermezzo interrotto: Allegretto*
5. *Finale: Pesante*

RICHARD WAGNER (1813 - 1883)

Da "Il Crepuscolo degli Dei": «Viaggio di Sigfrido sul Reno»

- *Alquanto presto, Molto animato, Presto.*

OTTORINO RESPIGHI (1879 - 1936)

Ouverture da "Belfagor"

- *Allegro - Allegro Vivacissimo*

MAURICE RAVEL (1875 - 1937)

Tzigane

- *Lento, quasi cadenza (re maggiore)*

ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI DOBBIACO

La motivazione che ha portato alla creazione dell'Orchestra dell'Accademia Internazionale di Dobbiaco (IOAT), che si presenta nella forma odierna per la prima volta, è principalmente quella di rendere possibile a circa cento musicisti provenienti da tutto il mondo, in procinto di iniziare la carriera in orchestra, la partecipazione a una settimana intensa di prove che assomigli il più possibile alla realtà da affrontare in caso di assunzione a tempo pieno in orchestra. Inoltre, questa Accademia, a differenza delle altre, non affianca tutors ai musicisti, che pertanto devono essere in grado di risolvere autonomamente problemi, sia musicali che tecnici, facendo affidamento sulle proprie capacità. Il repertorio è stato scelto con molta attenzione allo scopo ed è una grande sfida, anche per gli ensembles stabili. La IOAT è unica anche per altri aspetti: per esempio, nel caso di un programma, in cui si preveda un solista, questo viene scelto tra i membri dell'Orchestra e non esterno. Inoltre, vengono tenute masterclasses con noti strumentisti appartenenti a grandi orchestre, soprattutto viennesi. Ma a differenza della maggior parte delle accademie, i musicisti non devono pagare nulla: vitto e alloggio sono gratuiti, così come le masterclasses e le spese di viaggio vengono rimborsate. Queste opportunità sono rese possibili dal lavoro svolto dai Sostenitori dell'Accademia, che dedicano gratuitamente tempo ed esperienza affinché questa iniziativa culturale si concretizzi. Il futuro della IOAT dipende dalla generosità e dalla buona volontà dei donatori e degli sponsor. Se desiderate sostenere questa istituzione culturale unica, se desiderate rendere possibile a futuri orchestrali di vivere questa esperienza fondamentale, il vostro contributo sarà benvenuto: *Förderverein der Internationalen Symphonie-Akademie – UniCredit Bank Austria AG, IBAN: AT711200010038348669, BIC: BKAUATWWXXX*

ALEXANDER NEGRIN

Nato a Sydney da genitori europei, ha iniziato a studiare musica quando era molto piccolo, prima il pianoforte, poi organo e percussioni. Ha debuttato come direttore a nove anni dirigendo la *Quinta di Beethoven* con la Sydney Symphony Orchestra all'Opera di Sydney, rivelandosi come uno dei più giovani direttori che abbiano mai diretto un'orchestra sinfonica. Successivamente, tornato in Europa, ha completato gli studi in Austria, collaborando con Lorin Maazel, Sir Georg Solti, Vladimir Ashkenazy, Franz-Paul Decker e Ruggiero Ricci. Da allora ha diretto concerti in tutto il mondo. Recentemente ha portato in tournée *l'Orchestre National de Lorraine* riscuotendo grande apprezzamento in Francia, cosa che gli ha valso impegni futuri in Francia, Ungheria, Australia e Finlandia. Alexander è particolarmente stimato per l'esecuzione dei Classici dell'Europa Centrale e per il repertorio romantico, talento che il pubblico di ogni parte del mondo riconosce, tanto da tributargli ovunque un grande apprezzamento.

JOHANNES BRAHMS - Sinfonia n.4 in mi minore op.98

Nel 1884, un anno dopo la composizione della Terza Sinfonia, Brahms si mise al lavoro per quella che doveva essere la sua ultima Sinfonia, la *Quarta, in mi minore*, composta nelle due estati del 1884 e '85 a Mürzzuschlag in Stiria; gli stretti rapporti intrattenuti in quegli anni con la corte e l'Orchestra di Meiningen dovettero influire sulla decisione di completare così il suo patrimonio sinfonico. La prima esecuzione ebbe luogo appunto a Meiningen il 25 ottobre del 1885 sotto la direzione dell'autore; malgrado lo scetticismo di Brahms, che non la considerava un'opera di facile presa sul pubblico, la *Quarta* sollevò immediata ammirazione, ripetutasi puntualmente a ogni esecuzione di una tournée in Germania e Olanda dell'Orchestra di Meiningen guidata dal suo direttore stabile Hans von Bülow. Hans Richter, che guidò la prima esecuzione a Londra, nel maggio del 1886, con l'opera ancora manoscritta, la *Quarta* a Vienna nel marzo 1897 con enorme successo, dovuto anche alla presenza in sala di Brahms, sua ultima apparizione pubblica pochi giorni prima della morte; seminascosto in un palco del Musikverein, fu intravisto dal pubblico e dai musicisti in orchestra e salutato da una travolgente ovazione, forse la più trionfale di tutta la sua carriera. Il materiale tematico vive una profonda organicità, basata sulle analogie nascoste, sulla continuità piuttosto che sul contrasto; il meccanismo classico della forma-Sonata si sublima in una densità di riferimenti e di allusioni garantita, sul piano formale, dalla intima unitarietà delle proposte motiviche fondamentali, mentre l'orchestrazione si incarica di dipingerne le diverse sfumature espressive, ma anche subito di sottolinearne il decorso formale, talvolta già indicando il timbro come elemento costruttivo. Sogno, lirismo, dramma, convivono nel tempo lento: anche, in sostanza, ci si fonda sulla variazione, intesa in senso tecnico ma anche poetico, di un tema solenne e gravido di echi e allusioni; la strumentazione esplora con suggestioni sorprendenti le possibilità di scomposizione e di aggregazione in piccoli gruppi proprie all'orchestra del tardo Ottocento, delineando lungo il succedersi degli episodi prospettive dinamiche e timbriche sempre rinnovate. Lo scatto balzante del *terzo tempo* richiama la funzione tradizionale allo *Scherzo*: la forma però è quella di una Sonata senza sviluppo; alla vivacità di questo tempo, corrisponde una orchestrazione particolarmente nutrita, aperta a ospitare uno strumento come il triangolo, che pare quasi un intruso in un contesto tanto nobile qual è quello del sinfonismo brahmsiano e che invece contribuisce in qualche misura a completare la globalità delle proposte espressive della Sinfonia. Ma tutto lo sforzo del compositore, a riprova di un senso della forma acutissimo e di ampio respiro, converge sul *Finale*: uno dei più grandiosi e perfetti finali di Sinfonia, forse «il» Finale della Sinfonia nata e cresciuta nello stile classico. Recuperando la forma barocca della *Passacaglia*, Brahms costruisce il brano su un tema di otto battute, sottoposto a trentadue variazioni che senza alternarne l'ossatura ne dilatano in misura impensabile le valenze espressive e le possibilità di elaborazione, combinando la profondità di intervento propria alla variazione integrale con il rispetto del dato di partenza imposto dalla permanenza delle funzioni armoniche e di tempo. La lunga avventura del tema – ripreso da una *Cantata* di Bach - conosce le deviazioni più impensate, le escursioni più ardite, i ristagni più densi di significato, in un caleidoscopico trascolorare di rumori e di sensibilità, crescendo verso la fine in una perorazione ambiziosa, che nell'espansione sonora di un tessuto strumentale gonfio di ottoni, irrobustito dal compatto ripieno degli archi e dei legni delinea il coronamento solenne e imperioso di tutta l'esperienza sinfonica di Brahms.

BÉLA BARTÓK - Concerto per orchestra, BB 123 (SZ 116)

Il *Concerto per orchestra* fu scritto precisamente dal 15 agosto all'8 ottobre 1943 su commissione della Fondazione Koussevitzky ed eseguito per la prima volta a Boston il 1° dicembre del 1944 dall'Orchestra Sinfonica di quella città. Lo stesso autore spiegò in quella occasione il carattere della composizione e il perché della scelta del titolo, affermando quanto segue: «Il complessivo assunto espressivo del lavoro presenta, se si prescinde dallo scherzoso secondo movimento, una grande transizione dalla severità del primo tempo e dal lugubre canto di morte del terzo all'affermazione di vita dell'ultimo. Il titolo di questo lavoro orchestrale simile a una Sinfonia è spiegato dalla tendenza a trattare ogni singolo strumento dell'orchestra in modo concertante o solistico. Il trattamento virtuosistico appare per esempio nelle *sezioni fugate* dello sviluppo della prima parte (realizzato dagli ottoni) o nei passaggi in guisa di *perpetuum mobile* del tema principale che gli archi espongono nell'ultimo movimento e soprattutto nel secondo movimento in cui coppie di strumenti si presentano con brillanti passi». Il *Concerto* si apre con una *Introduzione lenta* caratterizzata da un indistinto brusio degli archi, da cui emerge un tema breve come un inciso, prima enunciato dal flauto, poi ripreso pianissimo a mo' di fanfara dalle trombe, quindi sviluppato dagli archi e dai legni in una vivace concitazione. Esplode un *Allegro vivace* con un tema affidato agli archi ritmicamente frazionato e rimbalzante ai legni; alla fine interviene il trombone con una fase marcata e ad ampi intervalli. Diverso è il tono del secondo gruppo tematico, dove si ritorna a un movimento più tranquillo e melodico. Al centro si ode una robusta fanfara degli ottoni, che raccoglie ed esalta secondo un procedimento fugato il nucleo tematico del trombone già apparso in precedenza e trattato ora anche ad intervalli rovesciati. Il secondo movimento reca in italiano il titolo di *Gioco delle coppie* ed è un *Allegro scherzando* su una melodia umoristica e vagamente grottesca, distribuita successivamente tra due fagotti, due oboi, due clarinetti, due flauti, due trombe, in una specie di rassegna degli strumenti a fiato sulla base di un contrappunto degli archi pizzicati. Un grave e solenne corale degli ottoni funge da *Trio centrale*; poi riprende il gioco delle coppie strumentali in un'atmosfera di scherzose armonie. L'*Elegia* del terzo tempo è contrassegnata da un canto intenso e appassionato. In netta contrapposizione si colloca l'*Allegretto* del quarto tempo, recante anch'esso un titolo italiano: *Intermezzo interrotto*. È un *Rondò vivace e popolare* costruito su tre temi: il primo dal ritmo disuguale; il secondo più disteso e cantabile, esposto prima dalle viole e poi dai violini; il terzo accentuatamente caricaturale e riprodotto il motivo utilizzato da Šostakovič nella *Settima Sinfonia*. Il *Presto* finale, introdotto da poche battute in tempo pesante con una specie di motto dei corni, è un vertiginoso intreccio di danze popolari. Si ode il suono festoso delle trombe sul fitto moto perpetuo di violini e viole; si inseriscono i corni e dopo varie alternative il *Concerto* si conclude con un gioioso *fugato* dei flauti, quasi a riaffermare un sentimento di fiducia nei valori della vita.

RICHARD WAGNER - Da "Il Crepuscolo degli Dei": «Viaggio di Sigfrido sul Reno»

La composizione della *Götterdämmerung*, terza e ultima della Tetralogia, viene completata il 21 novembre 1874. La prima rappresentazione ha luogo a Bayreuth il 17 agosto 1876, con direttore Hans Richter. Il *Prologo* dell'opera è diviso in due parti: nella prima le Norne meditano sul destino del mondo, il cui antico ordine pagano sta per

tramontare; nella seconda, Sigfrido, desideroso di compiere nuove gesta, abbandona Brunilde. Le due scene sono seguite da un *interludio* orchestrale che accompagna - con il motivo della "fatalità" - il sorgere del sole tra le rocce, mentre Sigfrido e la Walkiria escono dalla loro grotta. Questa pagina, in sede concertistica, viene collegata al *Preludio* del primo atto, che descrive il *viaggio di Sigfrido sul Reno*, verso la terra dei Ghibicunghi. L'ordito tematico fittissimo si articola su uno sfondo timbrico maestoso e pieno di echi naturalistici che avvolgono, in un iridescente gioco strumentale, gli squilli del corno di Sigfrido.

OTTORINO RESPIGHI - Ouverture da "Belfagor"

Il definitivo accostamento al teatro musicale avvenne con *Belfagor* (1923), dopo l'esperienza della *Bella addormentata*. Quando, nell'autunno 1919, Respighi ebbe l'incarico dalla Casa Ricordi di comporre la sua prima opera, pensò immediatamente alla collaborazione di Ercole Luigi Morselli e all'«arcidiavoleria» comica *Belfagor*, alla quale egli stava lavorando in quell'epoca, a completamento di una sorta di trilogia, avviata con *Glauco e Orione*; anche per l'aggravarsi della malattia del drammaturgo (che lo avrebbe prematuramente tratto a morte nel marzo 1921, lasciando incompiuto il suo ultimo lavoro), nella stesura del libretto intervenne fin dai primi mesi del 1920 il letterato e poeta romano Claudio Guastalla, pressoché esordiente in campo operistico. Il soggetto della commedia di Morselli, che mette in scena la vicenda del diavolo Belfagor, inviato in un piccolo borgo del litorale toscano a far esperienza delle faccende umane attraverso il matrimonio, contava su non pochi precedenti letterari e drammatici, a partire dalla novella *Il demonio che prese moglie (Belfagor arcidiavolo)* di Niccolò Machiavelli. Secondo tradizione, anche in Morselli-Guastalla l'umanizzazione del diavolo si fa tangibile nelle sue pene d'amore, rendendolo soltanto un povero diavolo «con grandissime orecchie, con lunghissima coda, ma senza corna», esposto allo scherno dei mortali: Belfagor, *alias* signor Ipsilon, prende in moglie la scaltra Candida, una delle figlie dello speciale Mirocletto, che lo tiene in scacco e alla fine fugge tra le braccia del giovane marinaio Baldo, attratta dalla sua canzone (*"Han sete di rugiada"*). Nel libretto si perde un poco dell'ironia mordace nella quale Morselli cala le invenzioni grottesche, tipicamente antieristiche, di *Belfagor*: ironia e spirito giocoso che risultano stemperati nell'ispirazione dannunziana della versificazione di Guastalla, che non disdegna neppure l'inserito arcaicizzante col madrigale di Alfonso del Vasto "Ancor che col partir", intonato a mo' di serenata da Baldo nel duetto con Candida incluso nel prologo. Respighi, seguendo più da vicino Morselli, tentò di farne una fiaba lirica rapida e divertente, giocata sulla vena sentimentale dei due giovani amanti, Baldo e Candida, e sulla connotazione grottesca e scanzonata di Belfagor-Ipsilon: quest'ultima affidata perlopiù ai ritmi incisivi e alla ricchezza delle soluzioni timbriche (all'epoca Respighi era celebre soprattutto per il poema sinfonico *Fontane di Roma*); tuttavia a tratti non manca una *verve* comica quasi rossiniana, in cui il musicista ripercorre alcune suggestioni rossiniane del coevo balletto *La Boutique fantasque*. Nell'insieme ne risultò un'opera piuttosto disomogenea dal punto di vista stilistico e non particolarmente fortunata, che visse la sua breve stagione in palcoscenico grazie al baritono Mariano Stabile, a cui si deve l'interpretazione del ruolo del protagonista con la medesima ironia un poco amara per la quale fu acclamatissimo nel *Falstaff* verdiano.

MAURICE RAVEL - Tzigane

Richiamarsi a un universo popolare, in particolare "zigano", è stata una scelta frequente fra i compositori del tardo Ottocento. Non che prima mancassero riferimenti di questo tipo, ma il tardo romanticismo li ha utilizzati, oltre che come spunti d'ispirazione per l'arricchimento formale ed espressivo, anche per rafforzare il carattere di un linguaggio che andava lentamente disfacendosi. Con Ravel siamo oltre: la caratterizzazione passionale e libera dello zingaresco si meschia al grottesco e al visionario che attraversa il gusto, soprattutto pittorico, del primo Novecento. Composta nel 1922 in omaggio alla violinista ungherese Jelly d'Aranyi, la *Tzigane* venne definita da Ravel come "un pezzo virtuosistico nel gusto di una rapsodia ungherese". Si tratta di un brano bipartito caratterizzato da una serie di libere variazioni che intendono evocare lo stile improvvisativo dei violinisti tzigani ungheresi. La prima sezione, *Lento quasi cadenza*, fa esporre al violino il tema caratteristico seguito da un motivo puntato che prepara l'entrata del pianoforte. Il *Meno vivo - grandioso*, conduce a un progressivo accelerando con cui iniziano le cadenze virtuosistiche del violino che avviano il pezzo alla conclusione. Ma oltre alla crescente esibizione di bravura, Ravel riesce a creare un'atmosfera in cui la rievocazione del passato gusto per il virtuosismo viene in parte presa sul serio in parte trasfigurata con ironia sottile. Il compositore sostenne di volersi ispirare, nella *Tzigane*, allo stile dei violinisti del tardo Ottocento e alla loro capacità di trattare il materiale folkloristico con eleganza e raffinatezza timbrica. Nella tessitura del brano sono comunque presenti, a volte anche in forma di citazione, le *Rapsodie ungheresi* per pianoforte di Liszt, di cui Ravel si fece spedire copia dal suo editore. La *Tzigane* nasce originariamente come pezzo per violino e piano *luthéal*, strumento nato dalla modificazione di un normale pianoforte, il cui timbro poteva evocare il suono del *cimbalon* ungherese; tuttavia, la parte si può allo stesso modo eseguire con un normale pianoforte. Nel 1924 Ravel trascriverà l'accompagnamento pianistico per orchestra dando alla *Tzigane* una nuova versione.

«PROSSIMI APPUNTAMENTI»

Lunedì 2 ottobre 2023 – ore 20.45

Orchestra **L'APPASSIONATA**

Maestro concertatore **LORENZO GUGOLE**

Pianisti **ZLATA CHOCHIEVA, LEONORA ARMELLINI, ANTON GERZENBERG, MATTIA OMETTO**

J.S. BACH Concerti per 2,3,4 tastiere

Biglietti: Intero € 30,00 – Ridotto € 25,00

Lunedì 9 ottobre 2023 – ore 20.45

Violinista **DANIEL LOZAKOVICH**

Pianista **SERGEI REDKIN**

A. DVORAK Quattro pezzi romantici per violino e pianoforte, op.75

E. GRIEG Sonata n. 3 in do minore per violino e pianoforte, op.45

C. FRANCK Sonata in la maggiore per violino e pianoforte

M. RAVEL Tzigane

Biglietti: Intero € 25,00 – Ridotto € 20,00

Per informazioni e prenotazioni: biglietteria@seratemusicali.it | tel. 0229409724 (int.1)

Serate Musicali

Con il Patrocinio di
Martha Argerich
Cristina Muti
Fedele Confalonieri



Via Conservatorio, 12 - Milano

Stagione Ottobre/Dicembre 2023

SALA VERDI DEL CONSERVATORIO - VIA CONSERVATORIO, 12 - MILANO

OTTOBRE

Lunedì 2 ottobre 2023

I GIOVANI INTERPRETI

Orchestra L'APPASSIONATA
Maestro concertatore **LORENZO GUGOLE**
Pianisti **ZLATA CHOCHIEVA**,
LEONORA ARMELLINI, **ANTON GERZENBERG**, **MATTIA OMETTO**
J.S. BACH *Integrale dei Concerti per 1, 2, 3, 4 tastiere*
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

Lunedì 9 ottobre 2023

I GIOVANI INTERPRETI LO STRUMENTO DELL'ANNO

Violinista **DANIEL LOZAKOVICH**
Pianista **DMITRI SHISHKIN**
Musiche di **C. DEBUSSY**; **C. FRANCK**;
P.I. CIAIKOVSKI; **M.RAVEL**
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

Lunedì 16 ottobre 2023

I GRANDI INTERPRETI

QUARTETTO D'ARCHI DEI BERLINER PHILHARMONIKER
Pianista **EMILIO AVERSANO**
Musiche di **G. PUCCINI**; **P.I. CIAIKOVSKI**;
A. DVORÁK
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

Lunedì 23 ottobre 2023

RISCOOPERTE

Pianista **ROBERTO CAPPELLO**
Musiche di **P.I. CIAIKOVSKI**; **S. RACHMANINOV**;
I. STRAVINSKY
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

Lunedì 30 ottobre 2023

I GRANDI INTERPRETI

ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI
Direttore **LORENZO PASSERINI**
Pianista **FREDDY KEMPF**
L.van BEETHOVEN *Concerti n.2 e n.3*
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

NOVEMBRE

Lunedì 6 novembre 2023

I GRANDI INTERPRETI

Pianista **MIKHAIL PLETNEV**
Musiche di **A. SRIABIN**; **F. CHOPIN**
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

Lunedì 13 novembre 2023

IL GENIO È DONNA

Violinista **LORENZO BORRANI**
Violoncellista **URSINA BRAUN**
Pianista **ALEXANDER LONQUICH**
R. SCHUMANN *Integrale dei Trii*
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

Lunedì 20 novembre 2023

LO STRUMENTO DELL'ANNO

Violinista **FEDOR RUDIN**
Pianista **BORIS KUSNEZOV**
«Eredità e tradizione»
Musiche di **E. DENISOV**; **S. PROKOFIEV**;
F. SCHUBERT
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

Lunedì 27 novembre 2023

I GRANDI INTERPRETI

«Concerto-Maratona»
Violoncellista **GIOVANNI SOLLIMA**
J.S. BACH *Suites per violoncello solo (Integrale)*
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

DICEMBRE

Lunedì 4 dicembre 2023

CONCERTO DI NATALE

Coro e Orchestra **GHISLIERI**
Direttore **GIULIO PRANDI**
A. VIVALDI *Gloria RV 589*
G.F. HAENDEL *Dixit Dominus HWV 232*
Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00

Lunedì 11 dicembre 2023

LO STRUMENTO DELL'ANNO I GIOVANI INTERPRETI

Violinista **AUGUSTIN HADELICH**
Musiche di **J.S. BACH**; **C.T. PERKINSON**;
D. LANG; **E. YSAÏE**; **J.S. BACH**
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

Lunedì 18 dicembre 2023

I GRANDI INTERPRETI

Violino **BARNABAS KELEMEN**
Violoncello **NICHOLAS ALTSTAEDT**
Pianista **ALEXANDER LONQUICH**
J. BRAHMS *Integrale dei Trii*
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

CONCERTI FUORI ABBONAMENTO

Mercoledì 27 settembre 2023 - ore 20.45

Sala Verdi del Conservatorio
ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI DOBBIAGO
Direttore **ALEXANDER NEGRIN**
Musiche di **J. BRAHMS**; **B. BARTOK**; **R. WAGNER**;
O. RESPIGHI; **M. RAVEL**
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

Sabato 18 novembre 2023 - ore 17.30

Sala Puccini del Conservatorio
«PIZZ'N ZIP»:
ELEONORA SAVINI Violino, movimento e canto
FEDERICA VECCHIO Violoncello, movimento e canto
Musiche di **E. SAVINI/F. VECCHIO**; **G. FAURE**;
G.F. HAENDEL; **H.L.F. von BIBER**; **G. GLIERE**;
J. BRAHMS; **C. SAINT-SAENS**; **G. KURTAG**;
C.M. von WEBER; **I. DE ZIAH**
Biglietti: Intero € 15,00 - Ridotto € 10,00

Venerdì 1 dicembre 2023 - ore 20.45

Sala Verdi del Conservatorio

RISCOOPERTE

INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA
Direttore **GIORGIO RODOLFO MARINI**
Pianista **ANDREA BACCHETTI**
Violinista **LEONARDO MORETTI**
Musiche di **G. DONIZETTI**; **N. CAMPOGRANDE**;
J.S. MAYR; **N. PAGANINI**
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI,

VENTA E RITIRO

presso i nostri uffici di Galleria Buenos Aires, 7 - tel. 0225409724
mail biglietteria@seratemusicali.it

lunedì/giovedì dalle ore 10.00 alle ore 17.00 (orario continuato)

martedì/venerdì dalle ore 10.00 alle ore 15.00 (orario continuato)

mercoledì/sabato/domenica chiuso



Seguici su



TUTTI I CONCERTI INIZIANO ALLE ORE 20.45